

# OMELIA

## Messa nella Notte di Natale in DUOMO



Cari bambini,

*l'altra sera un mio amico mi ha mandato una mail con gli auguri, scrivendomi; leggi il racconto, capirai i miei auguri.....c'era scritto così:*

“”Stasera voglio raccontarvi la storia di una calza vuota.

A mezzanotte di tanti anni fa un Bambino piangeva, una stella si posò sulla sua umile casa e dei saggi arrivarono con i loro doni. Nonostante i secoli non abbiamo dimenticato e festeggiamo quella magica notte con le stelle sugli alberi, col suono delle campane e con i doni, soprattutto con i doni. Tu mi doni un libro, io ti do una cravatta, zia Marta ha sempre desiderato uno spremiagrumi, a zio Henry serve una pipa nuova. Non ci dimentichiamo di nessuno, nè adulti nè bambini, tutte le calze sono piene. Ho detto tutte, tranne che una.....e.....ci siamo dimenticati di appenderla.....la calza del Bimbo nato in una mangiatoia. E' la sua nascita che festeggiamo a Natale, non dimentichiamocelo.

Chiediamoci solo cosa desidererebbe di più e poi.... non ci resta che fargliene dono! Amore, dolcezza, calore umano e una grande comprensione universale, tutti regali meravigliosi per avere per sempre la Pace in Terra.

E' con rinnovato stupore che stanotte riviviamo la nascita del Signore, non fermiamoci però alla teatralità del presepe, che è indubbiamente bello e giusto, e questo dai tempi di San Francesco, ma nella verità della nostra vita, del nostro cuore! E ciò che siamo chiamati a contemplare, e Dio lo voglia a convincerci, è che il suo amore è più forte delle nostre superficialità, dei nostri peccati, delle nostre povertà spirituali. Il Natale è l'esplosione della gratuità di Dio, il vertice della Sua fantasia d'amore, il mistero del Natale è più grande della stessa creazione.

Ecco, pronti o non pronti, svegli o addormentati, desiderosi o indifferenti, con un ricco cammino d'Avvento o con il solito “buco nero, il nostro avvento vuoto” Lui è nato, Dio è entrato nella storia, uomo tra gli uomini, ed è qui a nostra disposizione, lo facciamo entrare nella nostra vita?

In questo giorno, in questa notte santa chiediamo il dono dello stupore, come sarebbe diverso il Natale se avessimo in cuore un po' della meraviglia dei pastori che quella

notte corsero alla mangiatoia, o lo stupore innocente dei bambini! Essi stasera hanno portato una rosa a Gesù, noi che cosa portiamo a questo Cristo che viene? Ebbene la bellezza e l'aggiunta di speranza, di fiducia che ci dà il Natale è propria questa; anche per noi c'è Lui, la sua accoglienza, come lo fu per i Pastori considerati impuri-peccatori e ultimi nei gradini della scala sociale ricevettero dagli angeli l'annuncio sconvolgente: *"E' nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore"*.

Proviamo ad immaginare lo stupore!

Si saranno chiesti, per noi? *Ma dai! Il Messia è per i devoti, per i puri, per quelli che osservano tutte le leggi e i precetti, che possono andare al tempio (i pastori non potevano...)*.

Qui sta la meraviglia: il Messia è per loro, impuri, lontani, rifiuto della società, monnezza direbbero a Napoli....

L'angelo è andato proprio da loro, dai pastori. Non ha cercato i sacerdoti del tempio, i giusti, i devoti o i pii.

Natale è l'anticipo delle beatitudini, l'inizio della sovversione dei poteri e delle gerarchie. L'angelo sceglie Maria, una povera e umile ragazza di Nazareth, e non la figlia del Re. Il Messia atteso nasce in una mangiatoia data in prestito e non in un ospedale rinomato e asettico. Il primo annuncio è dato ai pastori, agli ultimi e non ai primi della classe.

Ecco il nostro Dio! Per questo solo in Lui c'è salvezza, perché ama la nostra categoria di povera gente, di peccatori.....e ci vuol salvare.

Non chiudiamo stasera la porta del nostro cuore, al Dio che viene,

*Per noi Dio (sono parole di Papa Benedetto XVI) non è un'ipotesi distante, non è uno sconosciuto che si è ritirato dopo il "Big Bang". Dio si è mostrato in Gesù Cristo. Nel volto di Gesù Cristo vediamo il volto di Dio. Nelle sue parole sentiamo Dio stesso parlare con noi.* Sì come è avvenuto anche stasera, non lasciamo cadere il suo invito, finalmente per una vita diversa, per una vita nuova. Perché come diceva

Sant'Agostino: Ci hai fatti per Te, Signore, e il nostro cuore non ha pace finché non riposa in Te.

Bambini, vi ricordate il racconto, quale poteva allora essere l'augurio? Di riempire la calza speciale per Gesù, di riempirla d'amore, di bene e quella calza siamo noi, è la nostra vita, voglia il Signore che possiamo farcela...Amen.....